



“Promemoria” dell’Associazione magistrati per il dibattito sulle riforme **«Giustizia: le riforme di cui il Paese ha bisogno»**

L’Associazione nazionale magistrati, in un documento approvato oggi dalla giunta esecutiva centrale, ricorda al legislatore l’urgenza di riforme che restituiscano efficienza e funzionalità al sistema giustizia. E, nel quadro delle iniziative sollecitate dal Comitato direttivo centrale del 17 ottobre e dalle assemblee del 29 ottobre in tutta Italia, invita i presidenti delle giunte distrettuali a organizzare incontri con i colleghi e gli altri operatori della giustizia, e in particolare con le organizzazioni che hanno sottoscritto il “Patto per la giustizia”, per sensibilizzare l’opinione pubblica sulle riforme necessarie.

In questi giorni nel mondo politico sembra essere ripresa la discussione sulla “riforma della giustizia”; anche se non ne sono ancora chiari gli obiettivi e i contenuti. L’Anm da tempo sostiene che la giustizia ha urgente bisogno di riforme, ma quelle che restituiscano efficienza e funzionalità al sistema.

Anche in vista della imminente discussione sulla legge di bilancio, l’Anm richiama la necessità di garantire adeguati stanziamenti per la giustizia, in particolare con investimenti per le dotazioni informatiche e la riqualificazione professionale del personale amministrativo, unica categoria del settore pubblico a non avere beneficiato di tale opportunità nell’ultimo decennio.

Ribadisce la necessità di approvare in tempi rapidi alcune misure che potrebbero fornire un primo contributo per superare la situazione di grave inefficienza del sistema. Tra le iniziative prive di impatto sul bilancio dello Stato, l’Anm richiama la propria proposta di revisione razionale e moderna delle attuali circoscrizioni giudiziarie, che risalgono all’Ottocento, improntata a canoni di efficienza e di intelligente impiego delle risorse umane disponibili, con accorpamento dei tribunali più piccoli (almeno 60 su 165) da trasformare eventualmente in sezioni distaccate.

Chiede, inoltre, l’introduzione della posta elettronica certificata per l’esecuzione delle migliaia di notifiche e avvisi quotidianamente inviati agli avvocati; la sospensione dei processi penali nei confronti di imputati irreperibili, che impegnano i tribunali senza giungere a un risultato di giustizia utile per la collettività e senza il rispetto degli standard europei; un ampio intervento di depenalizzazione dei reati minori, per riservare il costoso utilizzo del processo penale alle questioni di reale allarme sociale.

Roma, 4 novembre 2009